



CONFINDUSTRIA Perugia

La diffusione della cultura della sicurezza, nuovi scenari dopo il D Lgs 81/2008

5 dicembre 2008

Saluto di Confindustria Perugia

Signore e Signori, buongiorno.

Porto il saluto di Confindustria Perugia ed in particolare del Presidente Campanile, che si unisce al mio personale, oltre al ringraziamento più sincero per l'invito a partecipare a questa interessante iniziativa sulla diffusione della sicurezza.

Quella di oggi è un'occasione preziosa di approfondimento su temi delicati e complessi, oltrechè di primaria importanza, quali quelli legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Decreto Legislativo n. 81/2008 ha introdotto impegnative novità per tutti i soggetti che operano nel campo della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro e che meritano di essere attentamente analizzate per poi adottare i più idonei comportamenti aziendali.

In ripetute circostanze abbiamo manifestato le nostre perplessità e le nostre riserve sull'impostazione generale del decreto 81, il cui complesso normativo entrerà dal gennaio 2009 a pieno regime, perché riteniamo che la prospettiva del legislatore abbia erroneamente privilegiato gli aspetti sanzionatori rispetto a quelli della prevenzione.

Il provvedimento è cioè contraddistinto da uno sbilanciamento ancora evidente tra repressione, che viene enfatizzata, e promozione della cultura della sicurezza, che troviamo invece in seconda fila.

La norma, che suscita alcune perplessità e dubbi non facilmente né immediatamente risolvibili, sembra essere poi più simile ad un “Codice della sicurezza” che ad un vero e proprio Testo Unico.

Ci pare infatti che il legislatore non abbia fatto altro che raccogliere in un unico corpo normativo tutte le leggi vigenti anziché operare un coordinamento tra disposizioni di diversa natura.

Ma al di là di quest’aspetto, quello che ci preoccupa è che la nuova normativa colpisce troppo duramente il sistema di imprese di piccole e medie dimensioni, quale è quello umbro, rischiando di vanificare gli sforzi che stiamo già compiendo da tempo per elevare la cultura della prevenzione e la consapevolezza nell’investire in sicurezza.

Sappiamo bene come imprenditori, quanto sia importante educare a comportamenti corretti i nostri collaboratori le cui azioni impattano sulla sicurezza loro e degli altri dipendenti.

Sappiamo che i sistemi di gestione, anche i più sofisticati, rischiano di perdere parte dei loro effetti virtuosi se non si radicano in una nuova cultura della sicurezza fatta propria da tutti gli operatori aziendali.

Per questo, è importante che si tenga adeguatamente conto dei compiti effettivamente svolti da ciascun attore della sicurezza (datore di lavoro e lavoratore in primis), in modo da delineare con precisione il quadro dei rispettivi diritti, obblighi e responsabilità con le relative molteplici posizioni giuridiche attive e passive.

Riteniamo che su questo fronte debba incontrarsi la collaborazione piena ed efficace tra tutti i soggetti coinvolti.

Per tale motivo auspichiamo di poter realizzare insieme una serie di azioni condivise che aiutino a diffondere ed implementare una più avanzata cultura della sicurezza.

La moderna complessità dell'apparato aziendale impone infatti a noi imprenditori di considerare la sicurezza di un impianto produttivo come il risultato di un impegno sinergico di più soggetti, coinvolti nei processi aziendali.

Anche se il fenomeno degli infortuni sul lavoro rimane di per sé intollerabile, non possiamo però sottacere che proprio in virtù di un approccio corresponsabilizzante si è avuta una graduale, ma costante diminuzione degli incidenti denunciati. In particolare, dal 2001 al 2005 le morti bianche si sono ridotte del 20% circa.

E' un risultato significativo sebbene ancora insoddisfacente.

Proprio per non risparmiare le energie e le risorse necessarie per affrontare con efficacia la gestione della sicurezza, Confindustria Perugia ha da tempo attivato una pluralità di iniziative a favore delle associate.

Innanzitutto abbiamo quadruplicato il numero di professionisti affidati al servizio sicurezza, che svolgono le seguenti attività:

- informazione tecnica, anche con la realizzazione di convegni come quello sul Testo Unico del giugno scorso “a cui hanno partecipato il dottor Miscetti della ASL 2 e il dottor Marino di Confindustria e quello del 14 novembre su obblighi, responsabilità e valutazione dei rischi nella sicurezza sul lavoro, nonché del seminario su “alcohol e tossicodipendenze nei luoghi di lavoro”
- supporto consulenziale per l'implementazione dei sistemi di gestione OHSAS 18001
- corsi di formazione per auditor interni, la cui ultima edizione si è tenuta nel mese di ottobre
- check up aziendali per la valutazione dello stato della sicurezza

- segnalazione di interventi migliorativi
- monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese dalle aziende.

Fino ad oggi circa 500 imprese si sono avvalse del nuovo servizio con generale soddisfazione e concreti benefici.

Per rafforzare ulteriormente il nostro impegno abbiamo predisposto uno specifico progetto denominato “Ambiente e Sicurezza”, che, affiancandosi all'attività della nostra “task force,” persegue l'obiettivo di estendere ancora di più l'adozione da parte delle imprese delle migliori pratiche gestionali e dei più corretti comportamenti personali per ridurre al minimo l'insorgenza degli infortuni sul lavoro.

Il progetto prevede una serie di iniziative ed attività che si svilupperanno per tutto il 2009, coinvolgendo un ampio numero di imprese.

E' una risposta reale ad un problema importante, e che immaginiamo possa incontrare il vivo apprezzamento da parte delle aziende.

Vi ringrazio nuovamente di averci coinvolto attivamente in questa iniziativa ed auguro a tutti un buon proseguimento dei lavori.